



SEMINARIO 231

FABER EST SUAE QUISQUE FORTUNAE

SALLUSTIO – EPISTULAE AD CESAREM

Ing. Giampiero Presti

Roma 27 Maggio 2024



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

OGGI TRATTEREMO UNO DEGLI ASPETTI « PIU' INNOVATIVI» IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

ASPETTO CHE SI INCENTRA NELL'APPROCCIO A TALE SICUREZZA A LIVELLO MENTALE , PSICOLOGICO , INTELLETTIVO



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

NON BASTA PIU' INDIGNARSI QUANDO AL TELEGIORNALE
SENTIAMO PARLARE DELL'ENNESIMA MORTE SUL LAVORO.

DOBBIAMO CAMBIARE LA NOSTRA « CULTURA DELLA
SICUREZZA» A UN LIVELLO PIU' PROFONDO



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

**LA CULTURA DELLA SICUREZZA DI UNA
ORGANIZZAZIONE NON E' LA CONOSCENZA E
L'APPLICAZIONE DI NORME E LEGGI**

O

**NON VUOL DIRE RIEMPIRSI LA BOCCA CON LA
FAMOSA FRASE**

«SAFETY FIRST»



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

LA CULTURA DELLA SICUREZZA E' IL PRODOTTO DEI VALORI , DEGLI ATTEGGIAMENTI , DELLA CONSAPEVOLEZZA , DELLE ABILITA' E DEI MODELLI DI COMPORTAMENTO INDIVIDUALI E DI GRUPPO CHE DETERMINANO L'IMPEGNO NELLA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

VOGLIAMO NEL SEGUITO DEL CORSO TRATTARE L'ASPETTO « PSICOLOGICO» PIU' CHE «TECNICO» DELLA MANCANZA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E QUINDI DEL POSSIBILE EVENTO CHIAMATO INFORTUNIO.(DAL LATINO IN-FORTUNA OVVERO CONTRO LA SORTE)

TALE APPROCCIO E' STATO IL LEITMOTIV DI MOLTI STUDIOSI QUALI RAYMOND , ANCELIN, HEINRICH CHE HANNO SPOSTATO L'ATTENZIONE DALLA CONCEZIONE PRETTAMENTE TECNICA A QUELLA PSICOLOGICA O DEL FATTORE UMANO



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

- **CERCHEREMO DI CAPIRE COSA E' LA « PATOLOGIA DEL SISTEMA» DALLA QUALE PROVENGONO GLI INFORTUNI E COSA SI PUO' FARE DAL PUNTO DI VISTA COMPORTAMENTALE**
- **PER EVITARE CHE QUESTA PATOLOGIA SI MANIFESTI IN MODO ESAGERATO**



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

- **E PER PATOLOGIA DEL SISTEMA NON VUOL DIRE SOLO NON SEGUIRE LE NORMATIVE , NON RENDERE SICURO L'AMBIENTE DI LAVORO E LE MANSIONI DEI LAVORATORI MA SOPRATTUTTO**
- **RILEVARE CHE IN TUTTA LA POPOLAZIONE AZIENDALE LA SICUREZZA NON E' SEGUITA E RISPETTATA A LIVELLO MENTALE**



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

**SOLO COSI' LA CULTURA DELLA SICUREZZA DIVENTA
UN VALORE INTERIORIZZATO PER CUI LA SICUREZZA IN
TUTTI I SUOI ASPETTI VIENE VISSUTA COME UN
VALORE COMUNE E GLOBALE CHE SI MANIFESTA CON
LA CONDIVISIONE E RESPONSABILIZZAZIONE DIFFUSA**



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

**LA CULTURA DELLA SICUREZZA SI RAGGIUNGE IN
TANTI MODI MA SICURAMENTE IL CONCETTO « PIU’
ALTO» E’ QUELLO DI PASSARE
DALLA COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI ALLA
CONDIVISIONE DEI COMPORTAMENTI**



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

DIRE CHE LA SICUREZZA E' PIU' IMPORTANTE
DELLA « PRODUZIONE » E' NORMALE
MA POI NELLA VITA REALE E' COSI'????



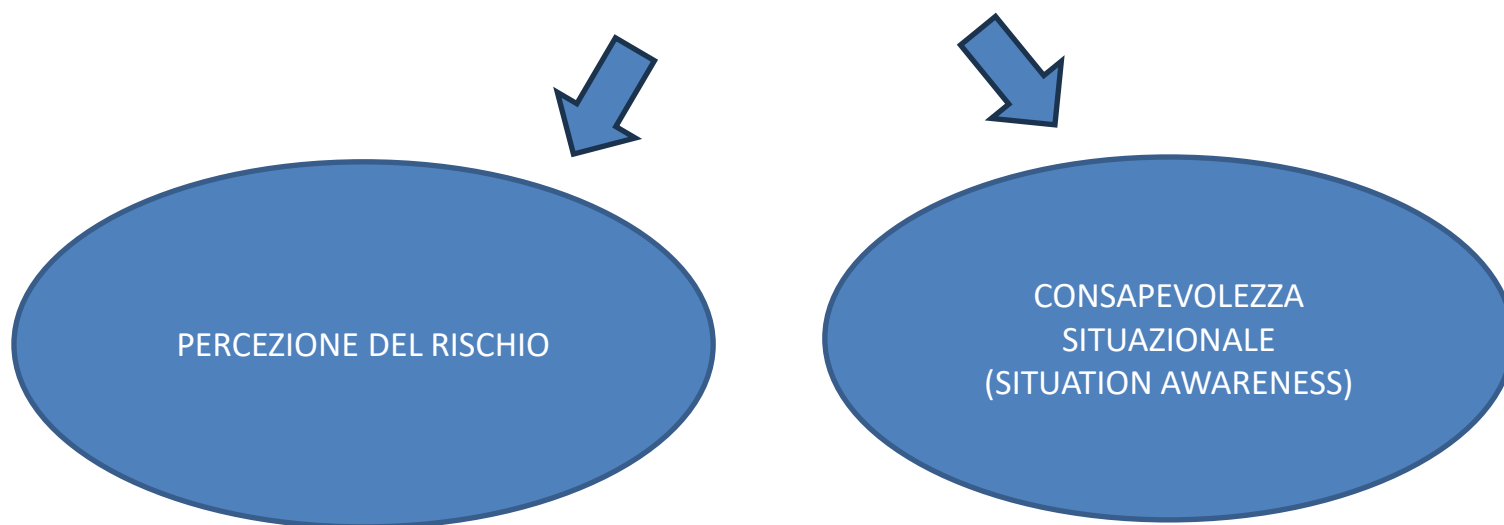
COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

QUINDI L'ASPETTO PIU' IMPORTANTE , L'UNICO CHE CONTA E'

IL NOSTRO COMPORTAMENTO

COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

Per quanto riguarda la variabile-uomo
e' importante analizzare e soffermarsi su due concetti apparentemente
sovrapponibili





COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :
- E' L'ESITO DI UNA COMPRENSIONE PERSONALE E SOGGETTIVA DEI RISCHI REALI CONDOTTA SULLA BASE DI CONOSCENZE E NOZIONI INDIVIDUALI NON SOLO DI DATI CERTI



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :
- DEVO CAPIRE CHE SMONTARE LE SICUREZZE DI UNA MACCHINA E' UN GRANDE PERICOLO PER UN LAVORATORE E DEVO CONVINCERMI CHE CIO' CHE DICE LA LEGGE E' SOLO UNA COSA TECNICAMENTE OVVIA.



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

1) Dalle abitudini e le esperienze pregresse:

L'individuo tende a sottovalutare i rischi connessi alle abitudini di lavoro, i rischi che si presentano quotidianamente e quelli a bassa probabilità;



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

2) Dall'esperienza personale o di altri , ovvero dalla comunicazione con chi ti sta' vicino e si interfaccia con te durante il lavoro e quindi dalla nostra influenzabilita'



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Dall'accettabilità collettiva del rischio, che si modifica nel tempo, nei luoghi, nei gruppi di lavoro, nelle culture ed in rapporto ai valori personali e culturali, all'età, al genere.



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Vogliamo citare a questo riguardo due casi : il primo riguarda « l'istinto materno » delle donne che le porta ad avere una maggiore sensibilita' nella percezione del rischio per cui esse raggiungono un maggiore livello di partecipazione e coinvolgimento rispetto alle dinamiche della sicurezza



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Il secondo esempio e' la diversa percezione dei lavoratori immigrati che nel paese ospitante sono spesso costretti ad accettare mansioni piu' a rischio o disagiate o pericolose ma non se ne rendono conto perche' provengono da realta' dove la percezione del rischio e' molto meno fondamentale



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

4) Dalla « fiducia » che ognuno di noi possiede nel momento che fa una attività sulla propria esperienza , dagli strumenti che usa , dall'ambiente circostante ecc.....



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

5) Dalla propria « misura» nell'accettabilità del rischio e da quanti e quanto grandi benefici può portare il « violare » una regola(approfondiremo successivamente questo aspetto)



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

6) Ovviamente sempre dalla gravita' delle conseguenze che io reputo possa comportare il rischio **e che io posso accettare di sopportare**



CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE

(UN'ALTRA PAROLA CHIAVE)



Endsley (1995) definisce la CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE
come:

“la percezione degli elementi dell’ambiente presenti all’interno di un periodo di tempo e di un determinato spazio, la comprensione del loro significato e la proiezione del loro status nell’immediato futuro”.

Il presupposto, quindi, è un monitoraggio continuo dell’ambiente.



Endsley (1995)

Il concetto di “Situation Awareness” si applica quindi a qualsiasi attività umana nella quale un individuo si trova ad affrontare delle scelte che possono, nelle piccole o grandi cose, condizionare il futuro suo e di ciò di cui ha responsabilità.



IN OGNI MOMENTO DELLA NOSTRA VITA E IN
OGNI SITUAZIONE IO HO LA CONSAPEVOLEZZA
DI QUALI SONO GLI EVENTI CHE POSSONO
ESSERE CONNESSI A QUELLA SITUAZIONE MA
SPESSO LI SOTTOVALUTO.



Quando in una qualsiasi azienda si parla di *comportamenti*, ci si
riferisce al

RISPETTO DELLE REGOLE



Tra i benefici per quanto riguarda il rispetto delle regole va considerato:

- la minor fatica psicofisica,
- la possibilità della dimostrazione delle proprie capacità,
- il raggiungimento degli obiettivi in minor tempo,
- il riconoscimento da parte dei colleghi e/o dei superiori gerarchici,
- il minor rischio d'infortunio,
- il ritorno economico in termini retributivi per il raggiungimento degli obiettivi, ecc.



MA PERCHE' LE REGOLE VENGONO VIOLATE ?



LE VIOLAZIONI AVVENGONO A LIVELLO DI **CONOSCENZE** :

- CIRCOSTANZE ATIPICHE
- MANCANZA DI ISTRUZIONI
- FATTORI CONTINGENTI ED EMOZIONALI



Le violazioni vengono facilitate anche da :

- Onnipotenza
- Superiorità
- Invulnerabilità
- Imperizia
- Negligenza



ONNIPOTENZA :

UN VIOLATORE ABITUALE SFIDA I PERICOLI IN
MODO INGIUSTIFICATO ED ESAGERATO CON LA
CONVINZIONE DI AVERE TUTTO SOTTO
CONTROLLO



INVULNERABILITA' :

UN VIOLATORE ABITUALE SOTTOSTIMA LA
POSSIBILITA' CHE LA SUA VIOLAZIONE
PORTI DELLE CONSEGUENZE NEGATIVE
PER SE' STESSO E PER I COLLEGHI



SUPERIORITA':

UN VIOLATORE ABITUALE HA UNA ALTA
CONSIDERAZIONE DI SE' E RITIENE CHE
LA SUA TENDENZA A VIOLARE LE REGOLE
NON SIA MAGGIORE DEGLI ALTRI
COLLEGHI



PRINCIPI DEL BUON LAVORO PER RSPP/ASPP



Ing. Relatore

Roma 27 Maggio 2024

Data



SICUREZZA = SINE CURA = SENZA
PREOCCUPAZIONE



I DIECI COMANDAMENTI DELL' RSPP/ASPP



Ing. Relatore

Roma 27 Maggio 2024

Data



PRIMO

CONOSCERE GLI ASPETTI « FONDANTI » DELLE LEGGI
PRINCIPALI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO O ,
COME MINIMO ,
CONOSCERE I PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLE LEGGI
AGGIORNANDOSI CONTINUAMENTE IN MERITO



SECONDO

- STUDIARE TUTTI I RISCHI
APPROFONDENDO LE TEMATICHE
FONDAMENTALI DI OGNI RISCHIO IN OGNI
SITUAZIONE , DI ROUTINE E NON , CHE SI
PUO' PRESENTARE , DURANTE UNA
DETERMINATA ATTIVITA' LAVORATIVA



TERZO

- RAGIONARE SEMPRE IN TERMINI DI
 - PREVENZIONE
 - PROTEZIONE
- MA SOPRATTUTTO APPLICANDO LE REGOLE DELLA SICUREZZA SEMPRE CON PRECISO « ORIENTAMENTO DELLE PRIORITA' »



TERZO BIS

- ORIENTAMENTO DELLE PRIORITA'
SIGNIFICA FARE « SICUREZZA» TENENDO
SEMPRE PRESENTE COME PRIMO CRITERIO
COSA E' PIU' URGENTE
- E COSA MENO PER MITIGARE OGNI
SITUAZIONE DI RISCHIO



QUARTO

- ESSERE IN GRADO DI REDARRE O , COME MINIMO , SAPER LEGGERE E INTERPRETARE UN DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



QUINTO

- CONOSCERE SEMPRE IN MODO APPROFONDITO GLI AMBIENTI DI LAVORO E LE ATTIVITA' CHE VI SI SVOLGONO
- LA PERFETTA CONOSCENZA DEL LAVORO DELL'AZIENDA RISULTA» VINCENTE» PER INTERVENIRE SULLA PREVENZIONE E PROTEZIONE



QUINTO

- CONOSCERE SEMPRE IN MODO APPROFONDITO GLI AMBIENTI DI LAVORO E LE ATTIVITA' CHE VI SI SVOLGONO
- LA PERFETTA CONOSCENZA DEL LAVORO DELL'AZIENDA RISULTA» VINCENTE» PER INTERVENIRE SULLA PREVENZIONE E PROTEZIONE



SESTO

- TENERE PRESENTE SEMPRE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO :
 - VALUTAZIONE RISCHI
 - FORMAZIONE
 - SORVEGLIANZA SANITARIA
 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



SETTIMO

- ESSERE IN GRADO DI PARLARE E COMUNICARE IN MODO CORRETTO CON TUTTE LE FIGURE CHIAVE DELLA SICUREZZA OVVERO TUTTE LE PERSONE DELL'ORGANIZZAZIONE



OTTAVO

- PORRE LA MASSIMA ATTENZIONE AI DUE POLI DELLA SICUREZZA :
 - L'ASPETTO DOCUMENTALE
 - L'ASPETTO SOSTANZIALE (SICUREZZA IN CAMPO)



OTTAVO BIS

- NON PENSARE MAI DI ESSERE
COMPLETAMENTE « A POSTO » IN MATERIA
DI SICUREZZA

OGNI SISTEMA HA UN CICLO VITALE
DURANTE IL QUALE LA SICUREZZA DECADE
INEVITABILMENTE SE NON ADEGUATAMENTE
MANUTENUTA



OTTAVO TER

VALE SEMPRE LA FRASE DI COMUNE
ACCEZIONE:

- E' PIU' FACILE ARRIVARE ALL'OBIETTIVO CHE
MANTENERE NEL TEMPO SEMPRE VALIDO
QUESTO OBIETTIVO



NONO

COLLABORARE CON CHIUNQUE PUO'
AIUTARTI A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO
DELLA SICUREZZA – MEDICO COMPETENTE

- DATORE DI LAVORO
- RLS
- LAVORATORI
- CONSULENTI



DECIMO

NON ESSERE TROPPO « DURI « NE' TROPPO «
MORBIDI «

TALVOLTA L'ARMA DEL COMPROMESSO PUO'
ESSERE VINCENTE PER TROVARE IL MODO DI
MITIGARE IL RISCHIO



GENERALITA' E METODOLOGIA DI APPROCCIO AD UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI



Concetti generali

- **La valutazione dei rischi e' certamente il documento piu' importante e significativo nell'ambito della sicurezza sul lavoro**



Concetti generali

- **La valutazione dei rischi e' stata la « grande novita» del Decreto 626/94 e grandi passi in avanti sono stati fatti da allora a oggi**



Concetti generali

- **La valutazione dei rischi viene trattata negli articoli 28 e 29 del decreto 81/08**



Concetti generali

- **ALCUNI CONCETTI TRATTATI IN QUESTI ARTICOLI DI LEGGE:**
 - La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
 - Essa deve contenere un programma degli interventi nel tempo per migliorare il livello di sicurezza
 - Il DVR deve essere redatto entro un tempo massimo di 90 giorni dall'inizio di una attività



Concetti generali

- **ALCUNI CONCETTI TRATTATI IN QUESTI ARTICOLI DI LEGGE:**
 - **La valutazione dei rischi deve essere sottoscritta dal Datore di lavoro , dall'RSPP, dal MC e dal Rappresentante della sicurezza dei lavoratori**
 - **Essa deve essere redatta con criteri di brevità' , semplicità' e comprensibilità' in modo da essere uno strumento operativo idoneo per la pianificazione degli interventi di sicurezza in Azienda.**



Concetti generali

- **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PERCHE' E' UNA ATTO DI INGEGNERIA PRIORITARIO???**
- **PERCHE' NON SI PUO' FARE PREVENZIONE E PROTEZIONE SENZA AVER ANALIZZATO QUALI SONO I RISCHI A CUI E' SOTTOPOSTO UN LAVORATORE E AVER CALCOLATO LA FREQUENZA E LE CONSEGUENZE DEL RISCHIO PER QUELLA ATTIVITA'**



Concetti generali

- **ATTENZIONE :**
- **FARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E REDARRE IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SONO DUE COSE DIFFERENTI MA COMPLEMENTARI!!!!**



Concetti generali

- **Tre sono stati gli aspetti innovativi negli ultimi anni per quanto riguarda la Valutazione dei rischi :**
- **La spinta verso la quantitativizzazione del rischio**
- **L'approfondimento di alcuni nuovi rischi**
- **La sempre maggiore professionalita' degli estensori del Documento**



Concetti generali

QUANTITAVIZZAZIONE DEL RISCHIO

**NON E' PIU' ACCETTABILE CHE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
SIA FATTA IN MODO QUALITATIVO VEDREMO CHE OGGI
IL LIVELLO DI RISCHIO SI « CALCOLA»**



Concetti generali

- **INTRODUZIONE NUOVI RISCHI**
- **LO STUDIO DELL'UOMO SUI RISCHI SI STA' APPROFONDENDO OGNI GIORNO**
- **QUALCHE ESEMPIO :**
 - 1) EFFETTI DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI**
 - 2) EFFETTI DELLO STRESS LAVORO CORRELATO**
 - 3) RISCHI FISICI QUALE RUMORE E VIBRAZIONI**



Concetti generali

- **PROFESSIONALITA' DEGLI ESTENSORI DEL DOCUMENTO**
- **IL RAGIONAMENTO DELLA LEGGE E' SEMPLICE :**
- **SE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' IL DOCUMENTO PIU' IMPORTANTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO E' NECESSARIO CHE ESSO SIA ASSEVERATO DA CHI LO REDIGE IL QUALE DEVE AVERE TUTTI I « TITOLI » E « QUALIFICHE » PER POTER FARE QUESTO LAVORO**



Concetti generali

Saper redarre (o almeno saper « leggere» una Valutazione dei rischi vuol dire come minimo conoscere :

- Gli aspetti legislativi del rischio**
- Gli aspetti tecnici afferenti ogni rischio**
- L'orientamento delle priorit **



Concetti generali

- **QUINDI ORA VEDIAMO ALCUNI ASPETTI PIU' SIGNIFICATIVI PER PREPARARSI A REDARRE UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI « A PROVA DI GIUDICE»!!!!**



PRIMA DI TUTTO

CONOSCERE BENE LA TIPOLOGIA DI « INSEDIAMENTO »
CIVILE O INDUSTRIALE APPROFONDENDO LE POSSIBILI
ATTIVITA' LAVORATIVE CHE SI SVOLGONO IN ESSA TRAMITE
COLLOQUI SOPRATTUTTO CON IL MANAGEMENT E
SOPRATTUTTO SOPRALLUOGHI APPROFONDITI IN CAMPO



PRIMA DI TUTTO

LE ATTIVITA' LAVORATIVE IN UN UFFICIO O IN UNA OFFICINA
SONO UNIVERSALMENTE CONOSCIUTE MA SAPPIAMO I CICLI
LAVORATIVI IN UNO STABILIMENTO FARMACEUTICO O IN UN
IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI ???



PRIMA DI TUTTO

LE ATTIVITA' LAVORATIVE IN UN UFFICIO O IN UNA OFFICINA
SONO UNIVERSALMENTE CONOSCIUTE MA SAPPIAMO I CICLI
LAVORATIVI IN UNO STABILIMENTO FARMACEUTICO O IN UN
IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI ???



VALUTAZIONE DEI RISCHI

- STUDIARE LE CARATTERISTICHE DELLA ATTIVITA' CONSIDERATA COME AMBIENTE DI LAVORO
 - AERAZIONE
 - ILLUMINAZIONE
 - PAVIMENTI E SOFFITTI E COPERTURE
 - VIE DI ESODO
 - MICROCLIMA
 - ILLUMINAZIONE
 - SPAZI DI LAVORO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

- IMPIANTI ANTINCENDIO
- IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
- IMPIANTI TECNOLOGICI
- IMPIANTI ELETTRICI
- ALTRI IMPIANTI (AD ESEMPIO ASCENSORI O IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO)

ATTENZIONE ALLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITA'



VALUTAZIONE DEI RISCHI

STUDIARE APPROFONDITAMENTE TUTTE LE MACCHINE DI LAVORO PRESENTI , FISSE E MOBILI EVIDENZIANDO :

- MARCATURA CE
- CONDIZIONI GENERALI DELLA MACCHINA
- DISPOSITIVI DI SICUREZZA
- MANUTENZIONE
- ECC.....



VALUTAZIONE DEI RISCHI

VERIFICARE LA PRESENZA DI OGNI SOSTANZA O MATERIALE USATO DI TIPO INNANZITUTTO CHIMICO REPERENDO E STUDIANDO LE SCHEDE DI SICUREZZA CHE DEVONO ESSERE PRESENTI E A DISPOSIZIONE APPROFONDENDO IL TIPO E LIVELLO DI ESPOSIZIONE (COSA SERVE E QUANTO SI USA E IN CHE MODO)



VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONTROLLARE LA PRESENZA DI TUTTE LE SOSTANZE
COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI IN STOCCAGGIO ,
PRODUZIONE , MANIPOLAZIONE E TRASPORTO
-BENZINE E SOLVENTI
-LEGNA E ALTRI MATERIALI SOLIDI (STOFFE,PLASTICA ECC.....)
-OLI , GASOLI E LUBRIFICANTI
(PARLEREMO IN SEGUITO APPROFONDITAMENTE DELLA
VALUTAZIONE RISCHI INCENDIO)



VALUTAZIONE DEI RISCHI

EVIDENZIARE TUTTI I PROCESSI E LAVORAZIONI CHE POSSONO ESSERE FONTI DI CALORE – INNESCO O CAUSA DI INCENDIO CLASSIFICANDO IL RISCHIO DI INCENDIO IN BASSO-MEDIO-ELEVATO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

EVIDENZIARE TUTTI I PROCESSI E LAVORAZIONI CHE POSSONO ESSERE FONTI DI CALORE – INNESCO O CAUSA DI INCENDIO CLASSIFICANDO IL RISCHIO DI INCENDIO IN BASSO-MEDIO-ELEVATO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

**APPROFONDISCI CON ATTENZIONE MA SOPRATTUTTO «
COMPRENDI LE CARATTERISTICHE » DI OGNI PROCESSO
LAVORATIVO ENTRANDO NEL DETTAGLIO TECNICO E
TECNOLOGICO**

**Ogni processo lavorativo puo' comprendere piu' rischi per i
lavoratori**

FARSI AIUTARE DAI PROGETTISTI/CAPIREPARTO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

VERIFICA LA POSSIBILITA' CHE NELL'AMBIENTE DI LAVORO SIANO PRESENTI RISCHI FISICI (RUMORE,VIBRAZIONI , CAMPI ELETTROMAGNETICI) E «**ORGANIZZATI** » PER EFFETTUARE INDAGINI AMBIENTALI TRAMITE APPARECCHI CERTIFICATI O USA LO STRUMENTO DELLA «AUTOCERTIFICAZIONE» DOVE POSSIBILE



VALUTAZIONE DEI RISCHI

STUDIANDO I PROCESSI LAVORATIVI E I RISCHI CONNESSI
SCEGLI E STUDIA I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
PIU' ADATTI PER OGNI TIPO DI LAVORO ED ESPOSIZIONE PER
QUELLA MANSIONE



VALUTAZIONE DEI RISCHI

NATURALMENTE CONTROLLA SEMPRE CHE NON SI PREFIGURINO RISCHI MENO DIFFUSI MA ALTRATTANTO IMPORTANTI QUALI :

- BIOLOGICO
- ROA
- CANCEROGENO/MUTAGENO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

A QUESTO PUNTO SI PUO' STUDIARE E APPROFONDIRE LA
MANSIONE DI OGNI LAVORATORE « CARATTERIZZANDO « LA
MANSIONE RELATIVAMENTE AI RISCHI

ELENCATI DALLA CEE CHE RICORDIAMO SONO :



RISCHI

- MMC
- ELETTRICO
- ATEX
- CADUTE DALL'ALTO
- MACCHINE
- UTENSILI MANUALI



RISCHI

- INCENDIO
- CHIMICO
- CANCEROGENO/MUTAGENO
- RUMORE
- VIBRAZIONI
- ELETTROMAGNETISMO
- ROA



RISCHI

- VIDEOTERMINALI
- MICROCLIMA
- ILLUMINAZIONE
- BIOLOGICO
- ALCOOLISMO
- STRESS
- PROCEDURE DI LAVORO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

A QUESTO PUNTO SI PUO' ESPLICITARE E STUDIARE IL RISCHIO PER OGNI MANSIONE EVIDENZIATA APPLICANDO R= PXD O ESEGUENDO I CALCOLI INDICATI DALLE LINEE GUIDA O ESEGUENDO LE INDAGINI AMBIENTALI GIA' CITATE PRECEDENTEMENTE



VALUTAZIONE DEI RISCHI

A QUESTO PUNTO DOBBIAMO RICORDARE CHE IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI COMPRENDE PIU' TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE CHE RICORDIAMO SONO :



VALUTAZIONE DEI RISCHI

- VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO
- VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
- VALUTAZIONE RISCHIO MACCHINE
- VALUTAZIONE RUMORE,VIBRAZIONI
- VALUTAZIONE CEM
- VALUTAZIONE STRESS
- VALUTAZIONE MMC



PIANO DI MIGLIORAMENTO

- VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO
- VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
- VALUTAZIONE RISCHIO MACCHINE
- VALUTAZIONE RUMORE,VIBRAZIONI
- VALUTAZIONE CEM
- VALUTAZIONE STRESS
- VALUTAZIONE MMC



PIANO DI MIGLIORAMENTO

PER OGNI RISCHIO « EVIDENZIATO NELLA VALUTAZIONE » IL
PIANO DI MIGLIORAMENTO COMPRENDERA' UNA VASTA
CASISTICA DI INTERVENTI FRA I QUALI CITIAMO SOLO A MO'
DI ESEMPIO :



PIANO DI MIGLIORAMENTO

- INTERVENTI STRUTTURALI COME INSTALLARE CARICABATTERIE DEI CARRELLI ELEVATORI IN AREA ESTERNA PROTETTA
- SOSTITUIRE PORTE TAGLIAFUOCO OBSOLETE CON PORTE TAGLIAFUOCO OMOLOGATE A NORMA



PIANO DI MIGLIORAMENTO

-INTERVENTI RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE O MODIFICA DI
DPI ESISTENTI COME NUOVE MASCHERE DI PROTEZIONE ,
CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE O VERIFICA PERIODICA DI
DPI DI TERZA CATEGORIA



PIANO DI MIGLIORAMENTO

-INTERVENTI DI NUOVA O EVENTUALE AGGIORNAMENTO DI
INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER EVENTUALI NUOVE
MANSIONI O NUOVE ATTIVITA' DEI LAVORATORI O
MODIFICHE DELLE ATTIVITA' STESSE



ALLEGATI

«AL FIN DELL'OPERA» SARA' UTILE DECIDERE QUALI ALLEGATI AL DVR POSSONO ESSERE UTILI PER COMPLETARE LO STUDIO DEI RISCHI IN MODO DA AVERE A DISPOSIZIONE OGNI TIPO DI SUPPORTO PER « AVVALORARE» IL MIO LAVORO



ALLEGATI

- PLANIMETRIE
- RELAZIONI DI INDAGINI AMBIENTALI
- TUTTI GLI ATTI AUTORIZZATIVI (CPI,MESSA A TERRA ECC....)
- ELENCO DEI LAVORATORI E RELATIVE MANSIONI
- ELENCO MACCHINE DI LAVORO
- PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE



ALLEGATI

- ❖ LA VALUTAZIONE DEI RISCHI QUANTO DEVE ESSERE « LUNGA»???
- ❖ OGNI QUANTO DEVE ESSERE REVISIONATA??
- ❖ OGNI QUANTO PUO' ESSERE « ELIMINATA»????
- ❖ COME DEVE ESSERE STRUTTURATA PER QUANTO RIGUARDA IL « CORPUS CENTRALE» E GLI « ALLEGATI»????

DOMANDE FINALI

- LA VALUTAZIONE DEI RISCHI QUANTO DEVE ESSERE « LUNGA»???
- OGNI QUANTO DEVE ESSERE REVISIONATA??
- OGNI QUANTO PUO' ESSERE « ELIMINATA»????
- COME DEVE ESSERE STRUTTURATA PER QUANTO RIGUARDA IL « CORPUS CENTRALE» E GLI « ALLEGATI»????



**GRAZIE PER LA VOSTRA CORTESE
ATTENZIONE**

ING GIAMPIERO PRESTI

